

54

**PUBBLICAZIONI**

**SETTIMANALI**

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 40

**ABBONAMENTO  
PER TRIMESTRE**

Genova . . . . . Ln. 2. 50  
Provincia (franco  
di Posta) . . . . . 4. 50.

Esce il Martedì, Giovedì e  
Sabato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fa-  
scicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20  
per linea.



Le Associazioni si  
ricevono in Genova alla  
Tipografia Dagnino, in  
Torino da Mazzagni,  
in Alessandria da Carlo  
Moretti, in Chiavari da  
G. B. Borzone, in Savona  
da Giac. Maranesi, e  
a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che  
i buoni sulle R. Poste si  
dirigeranno franchi al  
Gerente del Giornale.

**AGLI IMPIEGATI DELLE REGIE POSTE**

Riceviamo continue lagnanze dagli Associati per la tar-  
data e alle volte non fatta spedizione della Strega, mentre  
essa si fa quasi sempre regolarmente. Sappiamo altresì dai  
nostri corrispondenti che molte persone presentatesi in Pro-  
vincia per ricevere l'abbonamento secondo le nuove con-  
dizioni o per pagare l'eccedente sulle antiche, si udirono  
in più luoghi rispondere dai ricevitori postali negativa-  
mente, affermando essi di non aver ordini. **SIGNORI IMPIE-  
GATI DELLE R. POSTE** a che giuoco giuochiamo?

Finora ve l'abbiamo menata buona, contentandoci di  
qualche ammonizione indiretta, per vedere se ciò fosse piut-  
tosto effetto di negligenza che di malizia; ora però che vi  
vediamo inesorabili e che ci accorgiamo che il nostro  
fiato è sprecato, siamo costretti a cangiar tuono, e a par-  
larvi in un'altra maniera.

Vi facciamo sapere dunque ancora per l'ultima volta,  
che i Buoni o Mandati per l'abbonamento trimestrale alla  
Strega, devono essere spediti al Gerente franchi di Posta, e pel  
valore non già di Ln. 34 come anticamente, ma di Ln. 4  
e 50 secondo le nuove condizioni, altrimenti vi preveniamo  
fin d'ora che non saranno da noi ricevuti, e che diremo  
Come e da Chi ci vien mossa questa sorda ed ignobile  
guerra Postale. Crediamo che questo sia buon latino e che  
c'intenderete senz'altro. Ci spiace esser aspri ma vi siamo  
obbligati.

**PREDICA QUARTA.**

Veni de Libano sponsa mea, veni de Libano...  
Eulgebunt quasi splendor firmamenti....

Esultate o anime elette! la barbarie dei tiranni, la  
persecuzione clericale, le trappole ministeriali, le  
amnistie pontificie, le promesse apostoliche, i poteri  
eccezionali, le Repubbliche di Buonaparte, le Costituzi-  
oni di Napoli, sono finalmente cessate.... L'Angelo  
sterminatore ha spenti i primogeniti d'Egitto, ha affoga-  
te nell'Eritreo le falangi di Faraone, ha sterminati  
gli Assiri sotto le mura di Gerusalemme! I carnefici  
coronati, i cannibali dalla mitra e dal piviale, gli  
oppressori dell'umanità coperti del bugiardo sajo della

penitenza, i democratici dalle gole di Cerbero, l'immu-  
merevole satellizio del zoppo di Pamplona... più non  
esistono! Sparirono veloci come le Speranze Italiane,  
come la Repubblica del Campidoglio, come le vittorie  
di Goito e di Pastrengo... Nel baratro infernale dove  
il Genio d'Italia, il braccio Onnipotente di Dio, per  
mano di mille Demonii li martora e li cruccia, espiano  
ora i misfatti della corona e della tiara! Esultate, o  
anime elette! Giaele ha confitto il chiodo nel capo di  
Sisara: Giuditta ha mozzato il capo mostruoso di Olo-  
ferne... intonate, o anime pure il canto di Debora e  
di Barac! La valle di Giosafat non è per voi il luogo  
della condanna e della espiazione; è il Tabor della  
Gloria e dell'apoteosi... Una nuova scena di giu-  
bilo, a noi si para dianzi, o dilette e dilettissimi ascoltatori...  
Quel Genio celeste che nell'ultimo ragionamento non  
vedemmo furente e minaccioso lanciare l'estremo giu-  
dizio sulla innumerevole caterva dei tristi, rassa renata  
la fronte, colle labbra atteggiate al sorriso, coll'alabastro  
e col cinabro sulle guancie, colle nere chiome legger-  
mente increspate da un'aura di Paradiso, tutto spirante  
vaghezza e bontà, sta ora per aprire le porte della  
gloria, ai martiri generosi, ai propugnatori indefessi  
della santa causa del popolo, della libertà, della vera  
Religione. Gli Arcangeli e i Cherubini hanno ringuainate  
le terribili spade di fuoco, e spargono ora a piene mani  
sull'electo drappello, i ramoscelli d'olivo e della palma  
di Cades! Il sole adorno di quella bellezza, di quello  
splendore verginale, che rallegrava un giorno il peccato  
d'Adamo, pare faccia l'ultimo conato per illuminare  
questa scena di celeste, d'ineffabile voluttà. Il miste-  
rioso libro nel quale è segnata la carriera mortale in  
cifre adamantine, è aperto! Le anime immortali, sinte  
della lorica dei prodi, del manto della innocenza, col-  
l'elmo della fortezza, col brando della vittoria, atten-  
dono ansiose e reverenti la Celestiale Parola.... Gli

Angeli librati a volo in quell' aere purissimo fanno scudo agli occhi delle ale, abbarbagliati da tanto splendore... Il Genio sorge! Silenzio! Silenzio!

Lettori amatissimi, ascoltate le sublimi parole e meditate. « Joseph! Joseph! Anima gentile, più bella del fiorellino del campo, del giglio delle convalli, vieni al mio seno! i tuoi occhi sono di colomba, la tua voce è il gemito della tortora... *Veni de Libano sponsa mea*. Tutta bella tu sei, amica mia, in te non è macchia! Tu schiudesti alle affralite generazioni le vie della pace e dell'amore. Maestra di giustizia e di libertà, tu suscitasti dalla polvere i generosi figli di Quirino... E la terra dei Mariti, dei Fabii, dei Bruti si scosse e balenò di luce novella... Insidiata dai Faraoni, minacciata dai principi di Edom, dai perfidi di Moab, dai crudeli di Canaan, peregrina, abbandonata, derelitta esulasti in terra straniera... Sulle rive del Giordano, solinga e pensosa io ti contemplai allorchè meditavi e piangevi la caduta della mistica Gerusalemme! Deh! il tuo pianto di dolore si converta in lagrime di gloria... *Veni de Libano sponsa mea*... Vieni nel mio campo, sorella mia, sposa mia! Vieni a godere del miele, del vino, del latte mio! Fra gli aromi preziosi dell' aloe e della mirra, tu vivrai una vita celeste... Vieni, o bellissima fra le Vergini; cingi la benda nuziale; apprestate, o figlie di Gerusalemme la corona di rose! La mia diletta vivrà eternamente con me... — Garibaldi! Garibaldi! Anima generosa: più forte del cedro del Libano, più sublime del cipresso del monte Sion, vieni al mio seno: i tuoi occhi sono di lince, il tuo collo è simile alla torre di David munita da forti Castella, dai quali pendono mille scudi e corazze; i tuoi capelli rassomigliano alla criniera del leone... Un solo de' tuoi occhi trafisse il mio cuore, un solo de' tuoi capelli piagò l'anima mia... Vieni, o diletta, al regno della gloria... Qui troverai riposo alle tue membra stanche, al tuo capo abbattuto... Mentre i *Galadi* al di là del Giordano stavano dormendo colle armi in pugno, mentre i *Dan* oziavano presso le loro navi, mentre gli *Aser* dormivano in riva al mare baloccando ne' Porti, tu generosa ed invitta coll' eletto drappello d' Israele, tu pugnavi da forte per la libertà d' un popolo schiavo. Maledetti i re di Canaan! Tu sei la mia Debora, la mia Giuditta!... Io ti mirai, o diletta, allorchando, inerme e taciturna traversavi la sconfitta Giudea! I tuoi occhi erano gravi di pianto, i tuoi pensieri erano rivolti alla terra delle speranze e della vittoria, ritornata sotto il ferreo pugno del perfido Babilonese! Vieni, consolati! I padiglioni della gloria, le sale del trionfo sono sbarrate per te... Vieni al mio amplesso divino! *Veni de Libano sponsa mea*, e nel mare dei gaudii affoga il tuo dolore!... — Ugo! Mameli! Manara! Mellara! Masina! Ove siete, o anime immortali? Tergete i lumi, rasserenate la fronte! L' assassino, il paricida, il sacrilego, che trafiggeva col pugnale le vostre membra, è scomparso! In un vulcano di fiamme egli maledirà eternamente il suo delitto... la divina giustizia! Avanzatevi, o bellissime fra le anime; sotto le mura della mistica Gerusalemme, voi feste massacro degli Assiri Evirati; ai *Zabulon*, ai *Nefiali* voi faceste provare l'acutezza delle vostre spade; presso le

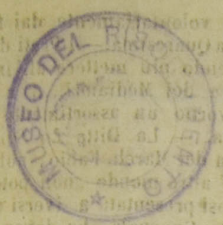
acque di *Mageddo*, sulle pianure di *Tanor* per voi lampeggiò la luce della vittoria... Voi soccombete da forti... Venite al Santuario della gloria, dove, nè corona, nè tiara, nè scettro altera la pace, la concordia, il gaudio dei beati abitatori... Venite a pasearvi eternamente nell' aiuola degli aromi, venite a cogliere i gigli del campo, le palme di Cades!! le rose di Gerico... — Dilettissimi ascoltatori, la sublime emozione, il gaudio che m'innonda l'anima non mi permettono di proseguire più oltre la mia arringa... Popoli abbattuti dal ferro della tirannide! Popoli curvati sotto il pesante fardello di un potere clericale che insulta alla sventura, che si pasce di lagrime e di sospiri... Alzate al cielo gli occhi e sperate! Cambiano le stagioni per ordine inviolabile della provvida natura, i campi ora sono deserti ed ora fioriti: ora viviamo sotto gl' influssi d' un nordico vento, ed ora esultiamo allo spirare d' una brezza di primavera!... La natura non è uniforme!... Sperate!... Quel Dio che atterra e suscita, che all' uopo affanna e consola, ha in mano la variazione delle stagioni, come l'avvicinarsi delle sorti dei popoli... Il pianto, come il giubilo non sono eterni... verrà quel giorno abbastanza desiderato in cui un Dio vivente e non un vitello d' oro, ci giudicherà e vivi e morti... Verrà quel giorno terribile in cui scompariranno gli orpelli e le bende che celano a noi i sicarii dell' umana razza sofferente... Sperate! o popoli... La causa del povero e dell' afflitto è segnata negli imperscrutabili destini della provvidenza, di quella istessa che per fini ignoti lascia che l' assassino insulta il cadavere della vittima... Sperate!! Unitevi col santo legame della Concordia e della Fratellanza, arruotate le vostre armi, cingetevi i lombi della benda dei forti... Sperate! Cadrete forse invendicati? La patria forse non avrà alleviamento dal vostro sangue? Sperate! Il giudizio finale del sublime genio d' Italia scriverà il vostro nome con quello dei prodi dei quali or ora udiste le gesta... Sperate...

Dilettissimi ascoltatori vi rinnovo la preghiera di un' abbondante elemosina a beneficio dei Marinai condannati alla galera... Che fate per Dio! mano al borsellino; ci vuol tanto a venire in piazza Cattaneo all' oratorio della Strega, e lasciar quivi *democraticamente* pochi soldi! Temete forse di compromettervi! Oh allora state pure!... la Strega non parla per voi!

## GHIRIBIZZI

— La *Strega* oltre ai suffraggi ed alle tregende, si occupa eziandio di filologia... Dopo un maturo esame è riuscita a conoscere l' etimologia della parola *Zeffiro*... Questa deriva in radice da certo zeffirino che *temporibus illis*, era soprintendente generale dei *negozianti da parole* e bargello delle *Guardie dell' ordine*. Vedete un po' se il Popolo sa chiamar le cose col loro proprio nome??

— Un Tipografo Democratico (forse Dagnino) ha deciso di mettere sotto i torchi un Trattato Storico-Medico dei più fini avvelenamenti messi in pratica dai Mercanti della Santa Bottega contro i galantuomini, compreso il celebre modo inventato da Alessandro per



### Un Prete prima della Legge Sicardi



### Un Prete dopo la Legge Sicardi



avvelenare i fedeli coll'Ostia consecrata. Se l'opera viene alla luce, preghiamo l'ottimo Ministro a leggerla attentamente e a farne suo pro, tanto più che si avvicina la S. Pasqua. La lettura gliene riuscirebbe utilissima.

— Molti giornali riferiscono che il Gen. D'Aspre dee prendere il comando d'un Corpo d'Armata Austriaco, per marciar sopra Roma, e farvi rimettere a viva forza lo stemma a due becchi di Cecco Beppo. Se la notizia è vera, non si può fare che il seguente Dilemma: O i Francesi sono d'accordo, o no. Se lo sono, non possiamo che congratularci colla Francia della sua nuova *Entente cordiale*; se no, vuol dire che la Francia è contata per qualche cosa. Ad ogni modo la grandezza della grande Nazione è sempre grande.

— Dicesi che il giorno 6 aprile si varerà alla Foce il bel Brigantino *La Guardia Nazionale di Genova*, con alberi, attrezzi, gomene, vele ecc. Si teme però che il viaggio che dovrà intraprendere sarà molto breve! La cerimonia della benedizione sarà fatta dal Da Gavenola o dal Direttore in capo del *Cattolico*. Finora il Capitano non si conosce.

— Ci scrivono che a Livorno i sudditi Sardi e specialmente i marinaj, sono maltrattati, schiaffeggiati, bastonati ed afferrati per le orecchie a pubblico ludibrio dai soldati ed ufficiali tedeschi, mentre il Console fa lo gnorri. Se questi sono gli effetti della pace onorevole, non ha più timore il Signor D'Azeglio d'esser preso a sassate dai Piemontesi, secondo la sua gentilissima espressione? Son queste le condizioni a cui egli non avrebbe mai apposto il suo nome, se non fossero state onorevoli?

— Il *National* racconta che un detenuto politico morì in un sotterraneo di Napoli, dove non gli era giornalmente somministrato da più mesi che poca acqua ed otto oncie di pane. Aggiunge di più, che spesse volte lo sventurato prigioniero era martoriato con battiture e tratti di corda (come si usava anticamente nella tortura), e talvolta persino svegliato nel sonno con secchie d'acqua ghiacciata che gli veniva versata sul capo nel cuore dell'inverno. — Intendiamo ora come si possa uccidere benissimo anche senza veleno. Bastano gli Esercizii Spirituali alla Montemanni, e questi non sono certamente nuovi pel Bomba e pel conte Malstai come non lo sono pel nerissimo Vescovo Negri e per gli aguzzini di San Nicola. — Il Giornale non dice che due giorni dopo la morte di quell'infelice, Sua Sacra Maestà Bombea ricevette con gran devozione il Sacramento dell'Eucarestia dalle mani del Papa, ma questo aspettiamo di leggerlo sul *Cattolico*, il quale dirà altresì che il Papa gli rinnovò un'altra volta l'assoluzione dal suo giuramento dello Statuto.

#### CRONACA COMMERCIALE

La notizia delle feste celebrate al Giappone (Torino) per l'Anniversario dello Statuto, contribuì non poco alle operazioni commerciali concluse in questa Piazza negli ultimi otto giorni. La Carta ebbe un grandissimo aumento atteso il concorso dei Preti per le Proteste e le Circolari contro il Progetto di Legge Siccardi. Seimila risme furono impiegate solamente in lettere a tutti i Senatori del Regno. Le fabbriche di Voltri furono accresciute di quattrocento operaj, onde far fronte alle straordinarie richieste della Ditta *Cattolico*. Un Negoziante di salumi fece un contratto collo Stampatore per adoperarle nel suo fondaco tosto che saranno stampate; anche tutte le carte che si trovano presentemente in Curia furono accapparrate da un Pizzicagnolo pel giorno in cui sarà chiuso il Foro. — I Vescovi dello Stato riceveranno al loro indirizzo un assortimento di fiaschi, fiaschetti, fiasconi ed altri generi di stoviglie. L'Arcivescovo di Torino che aveva trasportata la sua casa di commercio in Ginevra, tentò una speculazione d'aggiotaggio a Pianezza, ma essendo stato scoperto da un Capitano delle Regie Filuche fu obbligato a rinunziarvi. — L'olio poi subì un ragguardevole ribasso non solo pel maggior uso del gaz introdotto nelle officine, ma per le inu-

merevoli licenze ottenute o prese volontariamente dai fedeli di mangiar carne anche nel corso della Quaresima. — I Preti di Bn hi trovandosi disoccupati e non potendo più mettere all'incanto la Messa, entrarono nella Compagnia dei Mediatori.... a servizio del Pubblico, e commisero a Livorno un assortimento di veli di cui non si conosce la natura. — La Ditta *La Santa Bottega* che ha il suo centro in casa del March. Fabio, noleggiò un gran numero di Bastimenti per l'altro mondo non potendo più aver smercio a Genova, ma essendosi presentata: a iversi uffici non trovò Assicuratori. Il Capitano Da Gavenola che doveva dirigere la spedizione, vedendo che vento tirava, avrebbe voluto cangiare il carico e l'equipaggio, ma pensò che sarebbe stata la terza volta e si pentì. Si crede però che la Società Democratica di Piazza Cattaneo concorrerà alle spese del viaggio, purchè la direzione rimanga sempre per l'altro mondo. — Domenica sul mercato dei Cappuccini un Frate espose in vendita un gran numero di vessiche e vessichette piene di vento contro la libertà della stampa e specialmente contro la *Strega*, ma non trovò altri compratori che cinque o sei donnicciuole. Similmente un altro Sacerdote sulla Piazza di San Tommaso tentò l'introduzione in contrabbando d'una verga metallica e di due... balie di cotone, ma avendo tentato il colpo alla presenza di moltissimi Doganieri, dovette subire il sequestro della verga e le beffe degli Spettatori. — A Portofino vi fu calma perfetta nel Commercio delle Dispense e dei Permessi di leggere libri proibiti. La Congregazione dell'Indice dovette contrarre un debito con Rotschild al frutto del 75 per 100, impegnando tutti i decreti degli ultimi tempi. Le più celebri fabbriche di reliquie furono chiuse per mancanza di commissioni in tutte le principali città d'Italia. Anche il Magazzino delle Sante Indulgenze fu messo in liquidazione. Solamente le corone e gli *Agnus Dei* ebbero qualche corso (però sotto credenza) per le molte ricerche degli Spagnoli e dei Francesi. L'Impresa dei *Lieux d'Aisence* aspetta ansiosamente la pubblicazione dell'Interdetto della S. Sede contro il nostro Stato in seguito della Legge Siccardi.

(Nel prossimo Numero daremo gli Arrivi e le Partenze)

#### POZZO NERO.

— La *Gazzetta di Genova* nega al *Cattolico* che sulle cantonate della Città sia scritto: *Morte a Vittorio Emanuele*. Il *Cattolico* taccia la *Gazzetta* di menzogna e protesta della verità del fatto... La *Strega* questa volta è col *Cattolico*, giacchè nessuno più di questo può essere informato del fatto, osservando che questo motto è comparso dopo la Legge Siccardi... Ah Preti! Preti! È inutile che vi diate attorno in tutti i sensi... Siete vecchi grinzosi e quel che è peggio conosciuti perfino dalle serve, ed il Governo invece abbisogna di gente nuova e di fabbrica recente! Rassegnatevi cari miei; andatevene tutti sulla spianata del Bisagno verso le 8 di mattina ed attendete le barelle dell'Ospedale che vi trasportino al *Sancta Sanctorum* della Foce! Per voi, state certi, la commedia è finita...

#### NOTIZIE POLITICHE.

GENOVA. 9 — Questa mattina grandi faccende all'arsenale, preparativi immensi da guerra... È arrivata l'imponente flotta del Papa la quale pare abbia intenzioni piuttosto ostili... Molti credono abbiano dato causa a questa mossa inopinata gli insulti fatti al Nunzio in Torino la sera dell'anniversario dello Statuto... Il telegrafo verso le dieci era in movimento colle sbarre rivolte verso il Polo Artico!?

Torino. — Alla Camera dei Deputati si cantò ieri una solenne Messa di *requiem* in suffragio del Molto Rev. don Curia che è morto di consunzione, affetto da una terribile polmonite che tralignò in *itterizia giallo-nera*... Si attende la Conferenza dei Senatori per seppellirlo... Mille becchini sono chiamati all'opera... Anche la *Strega* si dice avrà un biglietto d'invito...

— La Camera Eccellentissima dei Senatori parlò molto contro la libera stampa... Il giornalismo era soltanto appoggiato da una Gallina... Dio le conservi le uova!

M. DAGNINO Gerente.

GIOVANNI CASTELLO

PARRUCCHIERE

si trova possessore d'un grande Assortimento.

DI

GUANTI DI NAPOLI

di qualità sopraffina ed a prezzi discreti.

Strada Carlo Alberto, Casa Stallo.

TIPOGRAFIA DAGNINO.